alto commissario contro la mafia

e capo del SISDE

la verità: quindi penso che an-

che le altre cose raccontate

dalla famiglia del banchiere,

siano la verità. Alla doman-

da su altri contatti di uomini

del PSI con Gelli, Craxi ha

ancora fatto il nome di Nisti-

cò. Tornando a Pazienza, il

segretario socialista ha detto

che costui fu sicuramente

messo vicino a Calvi come

uomo di fiducia della «istitu-

L'altro messo accanto al

banchiere, Flavio Carboni,

era invece, per il segretario

socialista, il «fiduciario» di

Armando Corona e quindi

Sul caso Moro e le comis-

sioni. dei .servizi., Craxi ha

spiegato che le ipotesi non

sono campate in aria. Non è

stato però in grado di stabili-

re nessi tra terrorismo e P2.

Paiono confermati invece —

ha concluso Craxi — legami

tra la loggia di Gelli e la ma-

lavita, Sul caso Cirillo, il pre-

sidente del Consiglio è stato

incredibilmente sbrigativo:

«Se verranno fuori novità sa-

ranno condotte le indaoini del

zione» e dei «servizi».

della massoneria.

Davanti alla Commissione P2

Craxi: «Dietro a Gelli c'era qualcuno più importante»

«Mi incontrai con il capo della loggia» - A casa del faccendiere Francesco Pazienza

ROMA - *Non ho mai pensato che Licio Gelli fosse il capo della P2. A me è sempre parso soltanto un "attivatore" di consensi, una specie di segretario generale dietro al quale starano personaggi ben più carismatici». Lo ha detto, ieri, il presidente del consiglio Bettino Craxi, davanti alla Commissione d'inchiesta sulla P2 che lo ha ascoltato

per oltre tre ore. Il segretario socialista, rispondendo alle domande dei commissari, ha parlato a lungo di Roberto Calvi, del suo unico incontro con il capo della P2, del «Corriere della Sera», di Rizzoli, di Flavio Carboni, di Francesco Pazienza, del vicesegretario socialista Martelli, del generale Santovito e di quasi tutti i personaggi che hanno fatto da comprimari e comparse in tutta la fosca vicenda P2. Ha parlato anche di Aldo Moro e degli evidenti legami della loggia gelliana con la malavita. È stato invece evasivo e generico, rispondendo ad una domanda del compagno Antonio Bellocchio, sul caso Cirillo e la trattativa nel

carcere di Ascoli Alla fine dell'audizione, anche il presidente del consiglio appariva stremato dal tambureggiare delle domande e non la smetteva più di aggrapparsi ad una grande bottiglia di acqua minerale.

che protestato: Non potete sottomettermi ad un interrogatorio del genere impedendomi di fumare». Il presidente Anselmi, con una grande risata, ha replicato: «Se fuma lei, fumeranno tutti e qui non si respireră più. Lo facevo per far diminuire in qualche modo

la spesa sanitaria nazionale».

Poi sono cominciate le domande. Cerchiamo di riassumere. E vero: Craxi, in albergo a Roma, incontrò Gelli, su richiesta del capo della P2. L'ingegner Luciani (così si faceva chiamare Gelli) fu gentile e compito. Disse che nel suo «gruppo» c'era grande attenzione per Craxi, una figura emergente. Aggiunse anche che «loro» avevano in mano più della metà della stampa italiana e che potevano, a piacimento, cambiare anche il presidente della Repubblica, Inoltre — è sempre Craxi che racconta loro avevano grandi aperture anche in America, aperture che avrebbero potu-

to rivelarsi utili. Le cose che il segretario socialista spiega sono seguite con grande attenzione: la commissione d'inchiesta è al completo e anche la sala stampa è stracolma. Il presidente del consiglio

aggiunge che avvertì subito Pertini di quanto aveva detto Gelli, Craxi precisa, inoltre che alcune delle cose dette Ad un certo momento ha an- dal capo della P2 erano sicu-



ma che altre apparivano senza alcun dubbio vere. È risultato chiaro per esempio – ha detto Craxi — che il 10,2 per cento delle quote Rizzoli erano state riserbate davvero alla «Istituzione» e che questa non era altro che la P2. Comunque, megalomani o affaristi, quelli della P2 volevano sul serio decidere il futuro del Paese. Le domande dei parlamentari sono state molte e tutte connesse, direttamente o indirettamente, alle tante «faccende. della loggia.

Il radicale Teodori, il compagno Antonio Bellocchio, l' indipendente di sinistra Rizzo, il compagno Flamigni, hanno insistito a lungo sul vero •capo• della P2. Se Gelli era soltanto un «segretario generale», chi c'era dietro di lui? Craxi, richiamandosi ad un suo vecchio articolo di giornale, ha riparlato, in pratica, del «grande vecchio» e di «Belzebu», per poi concludere che toccava alla Commissione scoprire chi c' era dietro Gelli. Lui, comunque, non si era accorto di questa P2 che ritiene un organismo, senza alcun dubbio, legato direttamente alla massoneria nazionale e in-

ternazionale. Poi ha aggiunto che il ritrovamento dei documenti a Castiglion Fibocchi non gli era comunque parso casuale. la morte del marito, ha detto

Bettino Craxi, ramente vanterie ridicole, presidente del Consiglio Invece, si era reso conto dell'esistenza di una «potenza

> occulta• quando era esploso il caso ENI-Petromin, con una vera e propria valanga di accuse al partito sociali-Dietro tutta la faccenda, insomma, c'era qualcosa e qualcuno non identificabile e al di fuori di ogni controllo politico. Ad un certo momento, il presidente del Con-

siglio ha chiamato in causa l'ex addetto stampa del PSI Nisticò e, subito dopo, ha spiegato come nacque il «caso Di Donna». Ha ammesso di essere stato a casa di Francesco Pazienza, ma senza rendersene conto e soltanto per incontrare Calvi appena uscito di prigione. Ha detto inoltre che il PSI aveva avuto dall'Ambrosiano normali prestiti bancari, con interessi salatissimi che «il partito sta ancora pagando. Ha confermato l'incontro con la signora Calvi e la famosa frase (parola più parola meno) sui quasi trenta millardi dati al PSI. *La signora — ha spiegato

Craxi — nelle interviste dopo

Władimiro Settimelli

Emanuele De Francesco. Alla commissione parlamentare

De Francesco: «La mafia ora entra nelle multiproprietà»

Calo della criminalità in Sicilia? - Troppe diffide - Visita nell'isola dal 14 al 17

- ha detto ad un tratto Emanuele De Francesco, alto commissario per la lotta alla mafia e responsabile del Sisde - che le associazioni criminali e matiose si stanno facendo largo nelle multiproprictà». Ai parlamentari che lo ascoltavano, a quattro mesi dalla prima audizione (era il 28 settembre dell'83). in un'auletta al terzo piano di palazzo San Macuto, la comunicazione è apparsa del tutto nuova. Circondati dal carattere di segretezza (ma ben presto perforato dalle indiscrezioni) che ieri la commissione antimafia aveva voluto dare preliminarmente ai propri lavori (un provvedimento insolito), alcuni deputati e senatori, incuriositi, hanno chiesto spiegazioni. E De Francesco, senza dilungarsi, ha un po' chiarito: «I controlli sul riciclaggio di danaro "sporco" sono dicentati più ferrei e dunque non è da escludere che la majia abbia deciso di evit<mark>are,</mark> il più possibile, di depositare raluta in banca. Così ecco la strada delle società immobi-

L'annuncio di De Francesco avrebbe un suo fondamento se è vero che le indagini in corso a Milano sull'onorata società dei «colletti

liari, cosiddette di multipro-

ROMA - E ora vi aggiungo | bianchi- appaiono sempre più suscettibili di sviluppi rilevanti. Le grandi fortune, ormai già accertate, di alcuni tra i principali personaggi colpiti nell'ormai noto «blitz di San Valentino, costituiscono un filone di indagine da non sottovalutare. L'alto commissario ha fornito un particolare: •Vi dice niente il fatto che quasi tutte le inserzioni pubblicitarie delle società di multiproprietà non sono mai accompagnate dalle indicazioni della sede? Quasi mai viene dato l'indirizzo. Spesso c'è solo il recapito telefonico».

Di più non si è appreso su questa, sinora inedita, operazione finanziaria della mafia. De Francesco, nel corso di quasi quattro ore di Incontro con la commissione dalle 10 a poco prima delle 14 ha risposto a numerosi quesiti, fornendo alcuni dati aggiornati sul fenomeno mafioso in Sicilia dove i parlamentari si recheranno per una visita ispettiva dal 14 al 17 febbralo prossimi (si comincerà da Catania per arrivare a Palermo). L'alto commissario non avrebbe riferito notizie sconvolgenti. Ha ricordato che i gruppi mafiosi e camorristi ormai da tempo hanno scelto di operare

con più assiduità, e sotto una veste sempre più imprenditoriale, nelle regioni del Centro e del Nord. In particolare, la mafia siciliana agirebbe prevalentemente in Piemonte, Lombardia e Liguria; quella calabrese in Piemonte Lombardia: la camorra nel Lazio. «Ho messo in guardia — ha ricordato — i prefetti di quelle zone dal rischio

di sottovalutazione dei fenomeni di penetrazione». Sulla base di alcuni elementi, anche statistici (che hanno rinfrescato i dati contenuti nelle recenti relazioni dei procuratori generali siciliani), De Francesco avrebbe dedotto che la criminalità mafiosa sarebbe in calo. Gli omicidi in Sicilia sono passati dai 332 del 1982 ai 297 dell' anno scorso, sino ai 22 del primo periodo di quest'anno. Se questa tendenza sarà confermata. De Francesco ne ricaverebbe se non una crisi una difficoltà del gruppi di mafia. Una conclusione questa, forse ottimistica e

superficiale perché è tutta da dimostrare una perdita di forza della mafia per il solo fatto che si uccide meno. Un altro tema molto discusso è stato quello delle diffide che in Sicilia hanno

raggiunto un fenomeno di massa. Sarebbero circa 40 mila i provvedimenti di questo tipo (il 65 per cento nella parte occidentale dell'isola) ma soltanto 2390, alla data del 31 gennaio, riguarderebbero i mafiosi con la maiuscola. Gli altri sarebbero cittadini responsabili di reati assolutamente minori ma egualmente raggiunti dalla misura di pubblica sicurezza. E molti commissari hanno osservato che così continuando non si fa altro che consegnare nuove reclute alla mafia, bollando indiscriminatamente migliala di persone che probabilmente non hanno, all'inizio della loro esperienza criminale.

alcun rapporto con le varie cosche. E l'eroina? De Francesco avrebbe sostenuto che ormai la raffinazione del prodotto non sarebbe un'attività prevalente svolta in Sicilia. Laboratori sono da tempo sorti nelle zone di coltivazione (Pakistan, in particolare dove, secondo uno studio della Guardia di Finanza, c'è stata una •moltiplicazione delle fabbriche clandestine-) e dunque nell'isola sarebbe prevalente la tendenza alla

sola messa in commercio della droga. Il prefetto De Francesco avrebbe, infine, lamentato una insufficiente azione della magistratura a proposito della confisca di beni in odore di mafia (sinora 360 mlliardi, ma la gran parte al Nord) e difeso la sua duplice veste di alto commissario e capo del Sisde: «Non ho mai teso a unificare le due struttures, avrebbe detto. Confermando, anche, che a Palermo rimane una postazione importante avendo però a

Metropoli, «progetto eversivo», a giudizio Piperno e Pace

ROMA — Con il rinvio a giudizio di Franco Piperno e Lanfranco Pace, si è conclusa l'inchiesta giudiziaria svolta dal giudice istruttore Ferdinando Imposimato sul presunto colnvolgimento dei due autonomi in diverse vicende quali il rapimento e l'uccisione di Aldo Moro, la strage di via Fani, l'attività del presunto gruppo eversivo facente capo alla rivista «Metropoli». Dal fascicolo dell'istruttoria il magistrato ha stralciato la posizione degli esponenti socialisti Giacomo Mancini e Tommaso Landolfi, coinvolti in quella parte dell' indagine riguardante «Metropoli».

I motivi per i quali è stato ucciso, come aveva richiesto il sostituto procuratore generale Carlo De Gregorio, il rinvio a giudizio di Piperno e Pace sono stati illustrati dal dottor Imposimato in una ordinanza di oltre 800 pagine. Il documento è suddiviso in numerosi capitoli riguardanti, tra l'altro, il cosiddetto «progetto Metropoli», l'attività di «Potere

operalo: e di altri gruppi eversivi. Particolare attenzione viene dedicata dal magistrato al cosiddetto «progetto Metropoli». Proprio per la cura con cui era stato stipulato, il «progetto», secondo quanto è emerso dall'inchiesta, appariva più attuabile rispetto ad altri consimili disegni, anche perché poteva contare non solo su un cospicuo patrimonio di finanziamenti, armi ed altri mezzi, ma anche sul collegamenti con potenti gruppi, quali, Brigate rosse, Prima Linea, Unità Combattenti Comuniste e malavita comune, Proprio ai rapporti tra eversione e criminalità organizzata quale camorra, n'drangheta e mafia viene dedicato nella sentenza un ampio capitolo con riferimento a clamorose vicende, quali il rapimento di Ciro Cirillo ed il progettato sequestro del vicepresidente della regione basilicata

Fu «Ludwig» a incendiare il cinema «Eros» di Milano

MILANO — È stato «Ludwig», il misterioso gruppo neonazista, a incendiare il cinema a luci rosse «Eros», in viale Monza a Milano. Nel rogo morirono cinque persone; una sesta, un soccorritore, spirò qualche giorno più tardi. La rivendicazione di Ludwig era giunta alla redazione dell'ANSA e indicava dei riscontri: una catenella da lavandino e una fascetta metallica. Ora questi oggetti sono stati ritrovati.

L'ipotesi dell'incendio doloso, che era sembrata dapprima poco verosimile, riceve dunque una impressionante conferma. Pochi giorni dopo, una rivendicazione fatta pervenire ancora all'ANSA milanese attribuiva a Ludwig anche l'attentato del dicembre scorso contro un sex-bar di Amsterdam che era costato la vita a 13 persone. E ora la polizia bavarese è giunta alla conclusione che Ludwig sia anche l'autore dell' incendio al bar «Liverpool» di Monaco, nel quale l'8 gennaio scorso furono ferite sette persone.

Il Senato concede l'autorizzazione a procedere contro il de Murmura

ROMA - L'assemblea del Senato ha concesso ieri, all'unanimità, l'autorizzazione a procedere nei confronti del senatore de Antonino Murmura, così come richiesto dalla giunta per immunità parlamentare, per i gravi reati di attività mafiosa, di cui è stato accusato dal giudice istruttore di Palmi. L'assemblea ha pure preso atto della deliberazione della giunta di differire la decisione sulla richiesta di arresto, in attesa di ulteriori accertamenti.

200 camorristi a Spoleto? Interrogazioni del PCI

ROMA — Due interrogazioni parlamentari — una alla Camera e una al Senato — sono state presentate leri dal PCI sulla decisione che il ministero della Giustizia starebbe per prendere a proposito del carcere di Spoleto. In questa casa di pena, infatti, verrebbero trasferiti ben 200 affiliati alla ca-morra «con conseguenze pericolosissime per la cittadinanza - dice la interrogazione firmata dal senatori Grossi, Flamigni, Giustinelli e Rasinelli - per il suo vivere civile e per 'immagine di città d'arte che caratterizza Spoleto. La decisione, inoltre, «è in palese contrasto — afferma l'interrogazione dei deputati Alba Scaramucci e Pietro Conti — con la lettera e lo spirito della riforma carceraria che prevede la territorialità della pena». Le due interrogazioni comuniste chiedono quindi al ministero la rinuncia a questo provvedi-

Precipita aereo militare morti i due piloti

CAGLIARI — Un aereo dell'aeronautica militare è precipitato nelle vicinanze della base NATO di Decimomannu (Cagliari). I due piloti che si trovavano sul velivolo sono morti.

II partito

CONVOCAZIONI

La Direzione del PCI è convocata per domani venerdì 10 febbraio alle ore 9,30.

I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di oggi, giovedì 9, e venerdì

CITTÀ DI VIGEVANO (Provincia di Pavia)

AVVISO DI LICITAZIONI PRIVATE PER L'ASSEGNAZIONE DEI

SEGUENTI LAVORE «Realizzazione di tutte le opere e provviste occurrenti per la tombinatura del cavo Marianna».

Importo a base d'asta: L. 128.015.304 Procedura prevista dall'art. 1 - lettera A - della Legge 2 Febbraio 1973 N. 14 e con l'osservanza della norma di cui all'art. 9 della Legge 10 Dicembre 1981 N. 741.

«Demolizione e rifacimento della massicciata stradale del viale Libertà. Costruzione di fognatura in viale Libertà da via San

Importo a base d'asta: L. 416.588.627

Procedura prevista dall'art. 1 - lettera A - della Legge 2 Febbraio 1973 N. 14, senza l'ammissione di offerte in aumento. Domande separate, redatte in carta legale, all'Ufficio Protocollo di questo Comune entro e non oltre dieci giorni dalla pubblicazione dei due avvisi sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione Comunale al loro accoglimento.

IL SINDACO Carlo Santagostino

COMUNE DI CESENA

Ripartizione LL. PP.

AVVISO DI GARA

Il Comune di Cesena indirà, quanto prima, una gara di ficitazione privata, col metodo di cui alla legge n. 14 del 2/2/73, art. 1 lett. a), per l'affidamento dei seguenti

PROGETTO DI NUOVA SEGNALETICA URBANA P STRALCIO.

I lavori sono stati approvati con delibera consiliare n. 819

del 20 dicembre 1983.

IMPORTO A BASE D'ASTA L. 128.849.475. Gli interessati possono chiedere di essere invitati a partecipare alla cara con domanda in bollo indirizzata al Sinda-

co entro e non oltre og. 10 (dieci) dalla data di pubblica-

zione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Re-

gione Emilia-Romagna.

IL SINDACO (L. Lucchi)

Jotti e Cossiga: sull'ammissibilità della proposta è competente la commissione

RAI, svanisce l'ipotesi del commissario

La DC, isolata, probabilmente ritirerà la pregiudiziale - Sinora soltanto da PCI e Sinistra indipendente è stata avanzata una proposta concreta - Enrico Berlinguer: «Abbiamo bloccato le nomine per arginare la pratica della spartizione»

ROMA - Il parere dei presidenti del- | distintamente - lottizzatori, era la la Camera e del Senato sull'ammissibilità della proposta de di commissariare la RAI è arrivato ieri sera: «Non vi è luogo a decisioni di nostra competenza., afferma il comunicato emesso congiuntamente dall'on. Jotti e dal sen. Cossiga. Questa lapidaria comunicazione mette, oggettivamente, la parola fine alla sceneggiata improvvisata dalla DC il 31 gennaio scorso, un paio d'ore prima che la commissione di vigilanza fosse chiamata a pronunciarsi sulla richiesta del PCI e della Sinistra indipendente di ascoltare Prodi e farsi dire quali imposizioni fossero state esercitate per le nomine

dei 6 consiglieri di spettanza IRI. L'idea del commissario doveva servire, in prima battuta, proprio a impedire la convocazione di Prodi, per le circostanze gravi e sgradevoli che egli avrebbe potuto rivelare in ordine all' atteggiamento del pentapartito; dopo - come è successo e come ha fatto ancora ieri De Mita in una intervista a Repubblica — doveva dare alimento. in questa Italia, dove tutti sono - in-

DC a impugnare la bandiera del rinnovamento, fornire le migliori garanzie, proponendo per la RAI la soluzione

nato a diradarsi definitivamente e a lasciare ognuno allo scoperto, con le sue reali e diverse responsabilità.

rivoltagli nel corso di Tribuna politicas. Berlinguer ha respinto nettamente ogni accusa sulla presunta partecipazione dei comunisti a manovre lottizzatrici. .La verità — ha ricordato il segretario del PCI - è ben altra. In un colloquio intercorso tra Occhetto e Prodi ci si è limitati a esporre opinioni e proposte, a suggerire il nome di una persona (il professor Romanò, ndr) non iscritta al PCI e di riconosciute capacità. Prodi ha apprezzato questo comportamento che lasciava a lui piena autonomia. Altri partiti hanno invece scelto la pratica lottizzatoria ed è per questo che abbiamo bloccato tut-

sede competente a decidere.

Ora questo polverone sembra desti-Ne ha parlato ieri sera anche Berlinguer rispondendo a una domanda

a una campagna tesa a dimostrare che | to, chiedendo l'audizione del presi-

Ora, la conclusione cui la Jotti e Cossiga sono giunti nel corso di un incontro svoltosi a Palazzo Madama indica nella commissione di vigilanza la

Il presidente Signorello ha convocato per le 17,30 di oggi l'ufficio di presi-denza che dovrà decidere, tra l'altro, sulla prossima riunione plenaria della commissione. În verită, al di là della propaganda, la DC sembra aver preso atto già da qualche giorno che la proposta del commissario è concretamente impraticabile: perché viola e sovverte le leggi vigenti, perché non è stata condivisa da nessuno. Se si andasse a un voto in commissione, dunque, l'e-

sito negativo è più che scontato. Una volta sgombrato il terreno da questa iniziativa strumentale è ancora più urgente e necessario che la commissione si rimetta al lavoro. Non co me seggio elettorale - lo ha più volte ricordato il compagno Ferrara, che ne è vicepresidente - ma per affrontare il problema degli indirizzi da dare alla RAL i nuovi criteri delle nomine, i nuovi compiti da affidare al consiglio di amministrazione. Tanto più che ora sul tavolo c'è una proposta concretà: il progetto di legge PCI-Sinistra indipendente per dare un nuovo assetto al sistema radiotelevisivo, attraverso la revisione della legge 103 - per quello che riguarda la RAI - e una regolamentazione delle tv private, attesa da ben otto anni.

Si possono creare, se lo si vuole — lo ha ribadito Occhetto nella conferenza stampa di presentazione della legge le condizioni per eleggere nel giro di poche settimane un nuovo consiglio con criteri completamente nuovi, che sciolgano il nodo più intricato dell'attuale stato di cose: la netta separazione tra i compiti di controllo e di governo - cui il Parlamento non può rinunciare — e quelli di gestione, da affidare all'IRI.

E un tema che si iscrive come esemplare, nelle questioni generali che riguardano i rapporti tra partiti, istituzioni e società. Vi fa riferimento nel suo editoriale su «Rinascita» Giuseppe Chiarante. È un sistema — scrive il direttore di «Rinascita» — che deve essere sottoposto a una franca e coraggiosa verifica che - è ben dirlo - non può essere indolore, poiché il problema ha assunto ormai le dimensioni di

una cancrena. Chiarante indica le direzioni in cui, a giudizio del PCI, ci si deve muovere: innanzitutto fissare una distinzione netta tra le funzioni di carattere politico e quelle tecniche e gestionali

Tocca ora agli altri partiti fare pro poste e mostrare reale disponibilità al confronto, a lavorare presto e bene. Per adesso c'è sostanziale silenzio, a parte il PSDI che si è pronunciato per il «completamento del consiglio», definendo tartufesche le dispute sulla lottizzazione. C'è invece un problema che chiama

di nuovo in causa la commissione di vigilanza. L'altro ieri Prodi ha ribadito davanti alla commissione per le PP.SS. – che la RAI chiude il 1983 con 60 miliardi di deficit. Pochi giorni fa. tuttavia, dal vertice RAI sono venuti dati e affermazioni più rassicuranti. Come stanno davvero le cose? Non è opportuno che tutti i responsabili — Prodi compreso — siano ascoltati dalla commissione di vigilanza per accertare la situazione reale dell'a-

Antonio Zollo

quelle per leggi che tutelino il

consumatore e il cittadino ma-

è l'autonomia (ma non è forse

lato. Questo — e molto altro —

anche identità?), l'esplorazione

di settori di vita civile, di biso-

gni, di espressioni, Accanto, tre

grandi iniziative di tutta l'orga-

nizzazione, a significare una di-

Duro attacco al ministro dei

ROMA - Un duro attacco al | riforma, sottostima il fabbigoverno per la perdurante difficoltà in cui si trova il sistema sanitario italiano, è stato portato ieri dal segretario del sindacato dei medici ospedalieri organizzati nell'Anaao-Simp (il più rappresentativo della categoria dei medici pubblici) che ha inaugurato leri il suo tredicesimo congresso nazionale. Addirittura taglienti le

critiche al ministro della Sanità Degan, la cui replica ha ottenuto debolissimi applausi di una parte della platea e molti fischi. Il senso di delusione è stato generale. La strategia sindacale dell'Anaao-Simp — ha detto il segretario uscente del sinda-

cato - si basa su una ver-

tenza globale per una gestio-

ne «corretta, efficiente, pro-

duttiva del servizio sanitario

nazionale, nella quale la

componente medica svolga

un ruolo protagonista e non

sia emarginata. Ma la ma-

novra finanziaria del gover-

no elude il dibattito e il con-

fronto sui grandi temi della

sogno del Fondo sanitario». In altre parole, se alle USL manca un finanziamento certo e adeguato, è impossibile un controllo reale ed una qualificazione della spe-

Nell'ambito di questo quadro generale già tanto precario (che tuttavia Bonfanti ha voluto attenuare con l'accenno ad una presunta «tendenza ad un irrobustimento della tenuta delia maggioranza»), l'interlecutore «Ministero della Sanità diventa sempre più sfuggente ed insignificante per la propria incapacità politica e per la mancanza di un progetto credibile, per intervenire in modo concreto e corretto nella gestione assai travagliata della struttura sanita-

ria del Paese. Giudizio pesante, come si vede, che Bonfanti ha così argomentato: il nuovo contratto della sanità pubblica, a quasi un anno dalla firma. non è stato applicato, specie nelle parti più innovative

tenuti per assicurare una eifettiva partecipazione e responsabilità dei sanitari; la riforma della facoltà di medicina (numero programmato) e delle scuole di specializzazione è di là da venire.

La risposta del ministro, come accennato, è stata quella •del ragioniere• che cerca di far quadrare i conti sui quali però il ministro del Tesoro, Goria, fa la parte del leone. La situazione del paese è difficile e comporta ha detto Degan — limiti alla iniziativa del suo ministero. Promessa di rivedere il disegno di legge sul «ruolo medico- e sul precariato alla luce del dibattito congressuale; promessa di presentare al Parlamento il Piano sanitario e le correzioni nella gestione delle USL per dare spazio alle professionalità

senza contrapporle agli organi di direzione politica. Promesse, appunto, I fatti. purtroppo, sono un'altra cosa: tagli, ticket, inadempien-. ze nell'applicazione del contratto, «grigiore e miopia».

venți e tenti înfine di rinnovare modi e tempi del «far politica» in Italia. Un lavoro immane, come le decine e decine di manifestazioni, convegni, meeting, seminari, rassegne, mo-stre presentate dalle varie se-zioni di lavoro è li a dimostrare. Concetto Testai

 Siamo un grande contenitore ha detto il vicepresidente Beppe Attene - nel quale convivono il massimo dell'autonomia e il massimo dell'identità.

gay sull'omossessualità in italia quello, a marzo, dell'ARCIragazzi su «tendenze demogra-fiche e risorse educative». Ecco

rezione di marcia: da rispettare con un passo più lungo: un convegno a fine marzo a Roma sul fenomeno dei «pentiti» (un fenomeno affrontato sotto l'a spetto giuridico, politico, etico e religioso), un secondo convegno ad aprile intitolato «cittadini senza potere, che continua il dibattito sulla rappre sentanza, permettendo all'AR-CI di definire una propria posizione sulla riforma istituzionale. Intine, una manifestazione per la fine di aprile a Roma su ARCI e cultura di pace». Autonomia e identità, ricerca del nuovo e riforma della politica, la modernizzazione, l'informatizzazione e la solidarietà saranno poi la base del dibatti-

to italiano: la simbologia, qui, si Infine, le iniziative dell'UI-SP, l'altra metà dell'organizzazione, quella sportiva: dalla corsa podistica contemporanea in 20 città italiane (la Vivicittà, il 1- aprile) alla settimana degli sport della montagna (Neveui sp, in marzo, ad Alleghe, in provincia di Belluno), alle manifestazioni sportive organizzate dalle donne per le donne (la -Marzodonna 84-). Il -contenidisposizione trenta uomini che ha spostato dal servizio tore» cresce sempre di più.

to della conferenza convocata

su una nave ancorata in un not-

Romeo Bessoli

(incentivi di produttività. aggiornamento professionale, tempo pieno, ecc.); la piaga dei 70 mila precari non è stata ancora sanata; il principio della •omogeneizzazione• economica e normativa tra area pubblica e area convenzionata non marcia; il medici Anaao promesso •ruolo medico• si annuncia privo di reali con-

L'ARCI ci riprova Le mille e una iniziative 1984

ROMA — La notizia più ghiotta è venuta, con un piccolo colpo di scena, proprio alla fine della conferenza stampa promossa ieri dall'ARCI-UISP a Roma. È accaduto quando il presidente dell'associazione, Rino Serri, ha comunicato ai giornalisti che sarà proprio l' ARCI assieme alla Fondazione Pier Paolo Pasolini (della quale è animatrice Laura Betti) a realizzare un vastissimo programma di iniziative per ricordare il decennale della morte del poeta, avvenuta nel novembre del

 Sicuramente -- ha detto Serri — si tratterà di un grande avvenimento culturale internazionale. Il resto della conferenza stampa è stato assorbito dalla presentazione delle iniziative per l'84 e dallo sforzo di spiegare perché l'ARCI accetti tutte le sfide culturali, altre ne in-

E difatti, ecco i cacciatori lavorare sul terreno della protezione civile. (dopo un convegno tenuto nei giorni scorsi, si aprirà il tesseramento ARCI dei volontari e si costituiranno squadre autosufficienti), ecco l'assemblea nazionale sullo spettacolo promossa dali'ARCI-media a marzo a Venezia, e la retrospettiva «Omaggio a Toto», the andrà da Napoli a New York, via S. Paolo del Brasile. Ecco le iniziative della nuovissima Lega informatica (dai centri per la diffusione della cultura informatica alla mostra-convegno Donne e informatica»). Ecco le campagne della Lega ambiente per la salvezza dei fiumi e per l'eliminazione del piombo nella benzina, la proposta verde per una politica energetica alternativa. Ecco il convegno dell'ARCI-